LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 19 Settembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 228

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

IL TERZO CONGRESSO OPERAIO FRIULANO.

(Da un nostro inviato speciale)

Pordenone gentile, ospitale, ci accoglie festosa. Il Consiglio federale in corpore si fa ad incontrare i congressisti che nella città si riversarono col treno delle 8.20 e tutto, diligentemente dispone per

La riunione delle Società Operaie e formazione del corteo

Si è lungo lo spazioso viale che mette allo stabilimento Torre, che le società partecipanti al Congresso si riuniscono onde sfilare in corteo, alla volta del Palazzo Municipale.

Precede la banda pordenonese, seguita dalla Società Operaia di Pordenone e da quelle di: Udine, Buttrio, Casarsa, Cividale, Castelnuovo, Cavasso Nuovo, Codroipo, Caneva di Sacile, Gemona, Latisana, Lestans, Maniago, Navarrons, Paluzza, Sacile, Sequals, S. Vito, Stevenà, Spilimbergo, Sedegliano, dalla Società Agenti di Udine e dalla Società Operaia di Valvasone e; dalla Società fornai di Pordenone, ultime, le leghe di resistenza di Torre e Rorai.

Tutte le società convenute prendono parte alla sfilata, con le relative bandiere: quelle della lega di resistenza di Torre Rorai, consistono in un drappo rosso.

L'inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia

Il lungo, interminabile corteo, fa sosta al Palazzo Civico. Sotto la loggia municipale si inaugura il nuovo vessillo della Società Operaia di Pordenone. Esso è coperto da un candido drappo, ed è retto dal sig. Polese; fungono da padrini i signori Sante Tessitori e Gio Batta Pascal. Le bandiere delle Società Operaie presenti, disposte a cerchio, formano vaga corona alla nuova consorella.

Il discorso del Sindaco.

Il dott. Ernesto Cossetti, sindaco di Pordenone dopo che la banda suonò una... interminabile marcia, lesse il seguente discorso:

La cerimonia che qui ci raduna non è soltanto una solennità per il nostro massimo Sodalizio operaio, ma riveste il carattere di una vera festa cittadina — e perciò è in nome della cittadinanza tutta di Pordenone e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convennero per renderla vieppiù solenne.

Io ringrazio i Sodalizi operai friulani, per avere risposto con sì commovente spontaneità all'invito loro rivolto dalla nostra Società Operaia di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia. Ne li ringrazio in nome della cittadinanza unanime, che si compiace di questo tributo di simpatia dato alla propria Società Operaia, perchè va superba di possedere un istituto di istruzione e di previdenza così fiorente e ne segue con interessamento e simpatia il cammino ascendente.

E con ragione ne va superba, perchè la Società operaia di Pordenone, sorta, appena dissipate le nebbie della tirannide straniera, col plauso ed il concorso di ogni classe di cittadini, mercè l'opera sagace ed assidua dei suoi preposti, seppe scrivere pagine veramente splendide nella propria storia.

Con intelligente audacia e con prudenza insieme, allargando man mano la sua sfera di azione, essa fu in ogni tempo la prima fra gli istituti cittadini, a far propria ogni iniziativa utile al miglioramento morale e materiale della grande famiglia operaia: sia col currarne la coltura, sia con lo sviluppare fra i soci lo spirito di previdenza e di fratellanza; donde giustamente l'estimazione di ogni classe di cittadini la circonda.

Il nuovo vessillo, che oggi si inaugura non potrebbe adunque spiegarsi al sole sotto auspici più lusinghieri. Ed io auguro che a questi l'avvenire corrisponda appieno: auguro che sotto la guida del nuovo vessillo la nostra Società Operaia, pur accogliendo con larghezza e modernità di vedute e d'intendimenti, le nuove condizioni dell'ambiente sociale, continui le belle tradizioni che l'hanno resa fin qui tanto amata, rispettata e fiorente.

E rammentando che essa va a buon diritto superba d'avere avuto fra i suoi fondatori Quintino Sella ed a suo Presidente Giuseppe Garibaldi, nomi onorati e cari a quanti nutrono in petto amore di Patria ed amore di libertà; auguro che la nuova bandiera porti sempre scritti questi santi nomi, sia sempre simbolo di sì nobili ideali e che questi le siano ognora di guida e di scorta nell'arduo cammino.

Che l'avvenire le arrida sempre e le sia propizio! (*Bene, bravo, applausi.*)

Lo scoprimento.

Il bianco drappo cade; la nuova bandiera della Società Operaia Pordenonese è accolto — al suo scoprimento — da entusiastiche, festanti, prolungate grida di: *evviva*.

Il Presidente della Società Operaia.

Ha quindi la parola il signor Asquini, presidente della Società Operaia di Pordenone.

Signori! incomincia egli. — La vecchia bandiera oggi, perchè consunta, si ripone, e bella fiammante, amici operai, si innalza la nuova; quella significa che abbiamo sospirato, lavorato, sperato; questa che le nostre forze non sono logorate, che siamo pronti ad altra opera, ad altre battaglie, che le anime nostre, che i nostri cuori ardono di fede inconcussa nello avvenire.

Ti saluto commosso antico vessillo; e come i padri nostri delle terre irredente baciarono — quando costretti a seppellirle — le adorate insegne di S. Marco così io ti bacio, rimettendosi fra i santi ricordi della società operaia pordenonese.

Ti saluto con fiducia infinita, nuovo vessillo, perchè sei destinato a labaro delle feste, delle riunioni di forti e coscienti lavoratori, che hanno compreso la virtù dello aspettare e quella del perseverare lavorando indefessamente per raggiungere tutti quei miglioramenti che già si intravedono e sono promessi ai popoli, che studiano e vogliono.

Continua poi tracciando con brevi parole la storia della società pordenonese; e rammenta il nome di Valentino Galvani, primo indomito campione dell'istituto: a lui ed ai suoi compagni vada oggi l'omaggio sincero della riconoscenza! Ricorda pure Vittorio Emanuele II e Quintino Sella, forti fautori della nobile istituzione.

A questi nomi — continua — devono sussultare i vostri cuori, vecchi amici e promotori della società operaia, pordenonese, ancora superstiti, e che oggi ci onorate della vostra presenza, fungendo da padrini alla nuova bandiera siccome in ispirito partecipano i venerandi cav. Vendramino Candiani e Giorgio Galvani, forzatamente assenti per malattia.

Si diffonde ad esporre il programma che la Società svolge e che ancora sta svolgendo.

Sì, o signori — riprende poi — Già è matura l'epoca nella quale il lavoratore, l'operaio, deve con le sue istituzioni contare presso il municipio, presso le autorità dello Stato, e in tutte le assisie della nazione. E sopratutto mi giova ripetere ed insistere, allo inevitabile eventuale rinnovarsi di contese fra capitale e lavoro, le società operaie dovranno levare alta la loro voce moderatrice, senza paventare i rumori della piazza, nè le minaccie di palazzo, senza paventare nè quelli nè questi, perchè giustizia, nient'altro che giustizia dovranno essere il nostro grido e lo scopo di tutti i nostri sforzi.

Conclude così:

In alto i cuori, o fratelli, e salutiamo riverenti le autorità municipali, che cortesi, in questo momento ci onorano della loro presenza, e ci ospitano in questa classica loggia dove con religione ed affetto si conservano i nomi degli eroi pordenonesi che sacrificarono la vita per la redenzione della patria e ci ammoniscono di essere pronti se la voce dei nostri martiri ci appellasse ancora per compiere i sogni cui diedero la loro vita.

Di fronte alla effigie del grande che fu nostro presidente onorario, Giuseppe Garibaldi, a quelle dei primi Re d'Italia e di felice Cavallotti il baldo flagellatore di ogni codardia; agitando la nostra bandiera, giuriamo di essere fedeli, operosi al compito che ci siamo assunti ascrivendoci al nostro sodalizio. Vi saluto tante bandiere delle società amiche; nel contemplarvi, mi inebbrio di fede.

Il grande concorso di quelli che si portano e vi accompagnano, rende magnifica questa solennità paesana. Il saluto caldo affettuoso mio e dei miei fedeli operai, dica a tutti come sia viva, sincera, entusiastica la speranza nel congresso operaio friulano, che coll'intervento dell'illustre valoroso lombardo, maestro amato, fra poche ore incomincia i suoi lavori.

Va, bella, nuova, cara, santa bandiera nostra, va insieme alle altre e sii sempre insegna ed eccitamento di opere buone, di vera, salda, forte democrazia.

Il sig. Asquini, più volte interrotto da insistenti applausi, è alla fine applaudito freneticamente.

Altri discorsi.

Parlarono inoltre l'avv. Polo. presidente dell'«Operaia» di S. Vito e vice presidente della federazione friulana della società di M. S. e l'avv. Rosso.

Riportiamo per sommi capi i concetti a cui si ispirò quest'ultimo: I sodalizi di mutualità devono mettersi sulla strada dei sodalizi che hanno per iscopo la resistenza e la cooperazione devono aiutare la penetrazione degli enti pubblici da parte del proletariato; devono esplicare una attività politica a difesa del diritto di riunione ed associazione.

(*Applauditissimo; grida di: Abbasso Giolitti! abbasso Monti!*)

La maggior parte dei presenti si sciolgono, cantando l'inno dei lavoratori.

Il Vermouth d'onore.

Fu offerto dal Municipio alle rappresentanze. Servizio inappuntabilissimo da parte del bravo *Tita Bornancin*. Tutti indistintamente, non avevano che parole di lode per la lodevole disposizione e per la munificenza e ricchezze delle bibite e... del solido.

Non, fu come detto nel programma — un vermouth d'onore — ma qualcosa di più: una merenda coi fiocchi!

* * *

I congressisti si recarono poi a visitare la Pinacoteca, la Casa di Ricovero e la Società Operaia.

Al teatro Sociale.

L'apertura del Congresso. I lavori.

Il Congresso, anzichè tenersi nel Salone Coiazzi, come designato, ebbe luogo al Teatro Sociale, sito addatto.

Sul palcoscenico prendono posto: l'on. Antonio Maffi, l'on. Gustavo Manti, il Sindaco dott. Cossetti, il presidente del Comitato federale cav. Concari, il vice presidente avv. Polo, ed i membri F. Asquini, U. Buttazzo e dott. E. Fornasotto.

I delegati delle Società siedono in platea.

La stampa - largamente rappresentata - è.. accantonata di fianco al banco presidenziale.

Il Sindaco

dott. Ernesto Cossetti, ha per primo la parola. Con senso di legittimo vivo compiacimento vede riuniti i rappresentanti dei sodalizi friulani e tutti li saluta a nome della cittadinanza intera, come pure in nome di questa e della rapresentanza comunale augura alla federazione friulana fra le società di mutuo soccorso vita lunga e feconda (*applausi*).

Il presidente della federazione.

Segue il cav. Concari, presidente della federazione.

— Permettete — dice egli — che a nome del Consiglio federale, dia a voi qui intervenuti il benvenuto ed a nome del consiglio stesso permettete che ringrazi il sindaco di Pordenone, il quale con il suo intervento alla festa, ha dimostrato la fiducia che egli ha nei nostri intendimenti e l'interessamento che egli nutre per la classe operaia.

Al presidente della federazione nazionale, on. Antonio Maffi, a nome di noi tutti dò un saluto di riconoscenza e di ammirazione (*Bene*).

I voti espressi nel 1.o congresso dell'11 ottobre 1896, rinnovati a Spilimbergo nel settembre 1901, meglio specificati a S. Vito nell'ottobre 1903 avranno oggi il loro compimento nel congresso di Pordenone.

Spiega gli intenti della federazione e cioè: procedere alla tutela delle società federate; promuovere l'incremento degli istituti di mutualità, di previdenza e cooperazione; patrocinare lo sviluppo di un sistema completo di legislazione sociale che valga a migliorare le condizioni della classe lavoratrice; innalzare le condizioni intellettuali degli operai friulani, procurando di diffondere le scuole serali, festive, di arti e mestieri e le biblioteche popolari, nonchè mediante conferenze e opuscoli di propaganda; tutelare, d'accordo con gli istituti di emigrazione esistenti nella Provincia, gli operai friulani che lavorano all'estero; tener vivo lo spirito di associazione, facendo sorgere società di M. S. in tutti quei comuni ove ancora non esistono; e finalmente assecondare e promuovere quelle agitazioni in favore di proposte che potessero riguardare l'interesse economico, morale e intellettuale del lavoratore. (*Bene, applausi*).

Dichiara infine aperto il Congresso della federazione friulana fra le società di M. S. con l'auspicio che torni proficuo e soddisfi l'aspettativa delle società operaie friulane. (*Applausi*).

Antonio Maffi

Quando l'on. Antonio Maffi si alza è salutato da una salve ben nutrita di battimani.

Amici — egli incomincia — noi italiani sentiamo nell'intimo che la vita comunale ha tali tradizioni radicate in noi, che il saluto del rappresentante della città di Pordenone ha per noi un significato più alto e solenne che non ci fosse porto il saluto dal rappresentante del Governo.

Il nostro congresso non poteva avere che il saluto del vostro Comune.

Mai, come in queste occasioni, io ringrazio il caso d'avermi fatto presidente della federazione nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, perchè sento con vero orgoglio di rispondere agli auguri dei capi delle amministrazioni comunali.

In nome delle Società federate ricambia il saluto ed assicura tutti che questi enti potranno segnare e segneranno altre pagine nella loro storia (*Bene*).

Partì dal Friuli, alla distanza di quattro anni, il primo esempio di federazione regionale.

La federazione italiana darà feconda di proposizioni, armonia di deliberazioni; e guardando altre il nostro mare, oltre i nostri monti per stendere la mano alle federazioni nazionali di oltralpe e d'oltre mare, mirerà alla federazione internazionale della neutralità. (*Bene*) E' da queste alleanze — senz'armi e cannoni che non spargono sangue — (*Bravo, bene, battimani*) che la civiltà attende i suoi trionfi, le sue conquiste. (*Applausi*) Con questa solidarietà delle associazioni tutte si impedirà che le oltre alleanze ed i mezzi coercitivi abbiano il loro sopravento. (*Bene*)

Accennando ai lavori del Congresso, viene a dire come altri due problemi si assegnarono alle discussioni d'oggi: quello dell'emigrazione e quello della lotta contro l'alcoolismo.

Quest'ultimo argomento ha tre lati: economico, educativo ed igienico. Bene fu fatto a porlo all'ordine del giorno e dalle deliberazioni che si prenderanno, usciranno tali voti che varcheranno i limiti ristretti del Friuli.

Anche il problema dell'emigrazione portato al Congresso Torna ad onore del Friuli, perchè argomento che interessa tutta Italia.

Plaude all'opera iniziata, e siccome si inaugurò il nuovo vessillo della Società Operaia ad essa porta il saluto suo e quello delle consorelle che egli rappresenta.

Termina con una felicissima perorazione, salutando commosso «la vostra bandiera, nelle cui pieghe sono celati ancora i destini della civiltà futura». (*Applauditissimo*)

Le adesioni.

La verifica dei poteri.

Concari fa noto che aderirono al Congresso, telegrafando, le società operaie di Toppo, Tolmezzo, Verzegnis e Mortegliano.

Fornasotto procede alla verifica dei poteri, facendo l'appello dei delegati.

* * *

Il dott. G. Cosattini ed il dott. Giuseppe Pitotti distribuiscono opuscoli a stampa concernenti alla loro azione.

L'azione del Segretariato dell'emigrazione; Guerra all'alcool e Riassunto della II.a lezione popolare (del dott. Pitotti sull'alcoolismo.

La nomina della presidenza.

Concari. Si tratta ora di procedere allanomina di chi presiederà il Congresso. Il Cons. federale avrebbe proposto l'on. Maffi. (*Bene! viva Maffi!*)

Antonio Maffi è quindi nominato presidente del Congresso.

A vicepresidente si nomina l'avv. Pollis di Cividale e come secondo vice-presidente il colonnello Berghinz. (Questi non si presentò). Segretari: Matis di Paluzza e rag. Botussi di Udine.

Maffi assume la presidenza, ringraziando.

Lo sciopero generale

Per i recenti dolorosi fatti.

Scottàc Luigi, ottenuta la parola per una commemorazione, dice:

— Mentre noi siamo qui adunato in molte altre città si è deliberati, lo sciopero generale, in segno di protesta contro i recenti fatti di sangue. (*Applausi*).

Una nazione ha il diritto di chiamarsi Civile, solo quando il diritto alla vita è divenuto sacro. (*Bene! bravo! Applausi.*)

E' l'ora del sangue, questa che passa; la libertà è divenuta un mito.

Ieri a Trapani: (*Bene! bravo! applausi prolungati, insistenti....*) e perchè in nome del diritto si insorge. il piombo è dato in risposta. (*Applausi; grida di bene, bravo*)

Credo che tutti voi voterete l'ordine del giorno che presento e vi associerete così alla protesta contro i continui eccidi commessi dalla forza, complice il Governo. (*Battimani; applausi; bene! bravo!*)

Fornasotto. Il consiglio federale aveva già compilato un ordine del giorno sullo stesso argomento. (Ne dà lettura).

Maffi propone di conglobare questi due ordini del giorno.

Ricorda poi come la Francia, mesi sono, espulse tutte le congregazioni religiose (*bene, bravo!*) che inquinavano le arterie della vita francese, senza che gli agenti dell'ordine pubblico, perdessero mai la loro dignità: offesi, vilipesi non raccoglievano la provocazione ma proseguivano sereni e gagliardi, nell'applicazione della legge. (*Bene! bravo Maffi!*)

Mi auguro — conclude l'oratore — che questo vostro congresso che si inizia con un atto doveroso, abbia anche ad indicare ai mezzi - uomini del nostro Governo (*Bene applausi*) quale sia il dovere di un Governo che ha la dignità di sè stesso. (*Applausi prolungati; grida di: bravo Maffi, bene Maffi*).

Fusi e messi ai voti i due ordini del giorno, sono approvati.

Lo statuto federale.

Eccoci al primo oggetto posto in discussione sull'ordine del giorno del Congresso.

Rosso Gino. Desidera prima di passare alla discussione dello Statuto, si deliberi che cosa dev'essere questa federazione. Egli vorrebbe che le Società Operaie di M. S. diventassero Società di M. S. di classe.

Presenta un suo ordine del giorno, in proposito; e domanda l'appello nominale.

Fornasotto. Siamo qui per discutere lo statuto federale e tutto quello che fuori di ciò si propone, trascende dal compito nostro, è per noi illegale.

Parlano Concari, Maffi. Messo poi in votazione l'ordine del giorno Rosso, è respinto, ottenendo solo 8 voti.

Lo Statuto.

Dopo lunga discussione, pei singoli articoli dello Statuto, sia (25 articoli, alcuni dei quali, diedero origine a vivaci dibattiti), e dopo introdottevi alcune modificazioni in questo o quell'articolo: lo statuto è approvato.

Veniamo così alla relazione Cosattini.

Le società operaie e l'emigrazione

(*Presiede Pollis*).

Incomincia l'avvocato Cosattini col fare la storia del Segretariato: come nacque, com'ebbe vita, come trovasi ora; quale sia il suo pensiero animatore. Accenna al lungo abbandono in cui gli emigranti furono lasciati dal nostro Governo, e fa vedere come sia necessario che l'emigrante si organizzi, si unisca in società.

Dopo altre spiegazioni sull'indole della istituzione, sulla importanza delle organizzazioni ecc.; viene a parlare sulle caparre che l'imprenditore dà all'operaio come garanzia che si porterà al lavoro; l'imprenditore si serve di ciò per imporre poi diminuzioni sul salario. Vi son anche taluni operai che, ricevuta la caparra, non si presentano al lavoro, ed allora l'imprenditore, per rifarsi del disonesto, grava la sua mano sul galantuomo, sull'uomo onesto.

I lavoratori esteri hanno salari elevati, hanno ottenuto ciò che domandavano, perchè uniti.

Parla delle bande di *briganti* che organizzano squadre di crumiri, di lavoratori incoscienti, per condurli dove è scoppiato lo sciopero e dice come tale il Di Sopra di Pinzano al Tagliamento, si è appunto aricchito facendo di queste operazioni. Ricorda come il segretariato ha diretto l'azione sua per combattere il crumiraggio. Informa il Congresso che dalla costituzione al 30 giugno 1904 la Sezione udinese ebbe ad occuparsi di 166 casi di infortunio.

Entra a trattare sulla seconda parte dell'ordine del giorno e dice che la nostra emigrazione è costituita da operai che formano la *democrazia* del lavoro, mentre la Germania ne rappresenta la *aristocrazia*.

Tocca dell'utilità delle scuole professionali ed accenna come Prato Carnico e Verzegnis sieno i due soli paesi del Friuli che istituirono dette scuole come le Società confederate dovrebbero farsi iniziatrici di sezioni del Segretariato.

Legge quindi l'ordine del giorno.

Cavarzerani propone un'aggiunta all'ordine del giorno Cosattini e cioè: stigmatizzare il trattamento delittuoso fatto sovente da imprenditori disumani, a minorenni. loro affidati per ragioni di lavoro da *incauti* parenti (*Applausi*). Propone anche un plauso al Segretariato dell'emigrazione di Udine per quattro anni di onesta ed intelligente vita operosa.

Propongono altre aggiunte anche l'on. Maffi ed il maestro Matiz.

L'ordine del giorno Cosattini. con le aggiunte Cavarzerani, Maffi e Matiz è approvato.

Eccolo nella sua integrità:

Il congresso riconoscendo nella emigrazione temporanea uno dei più forti elementi della vita economica del Friuli, allo scopo di migliorare la sua compagine, accrescerne i redditi, diminuire i danni

invita

la Società operaie a farsi iniziatrici di scuole rispondenti praticamente alle speciali esigenze dell'emigrazione ed alla tecnica professionale, nelle quali si impartiscano i primi rudimenti della coltura agli analfabeti e si insegni il disegno ed elementi di legislazione del lavoro di contabilità, di tedesco, di geografia commerciale; e mentre stigmatizza sdegnosamente la *ignominiosa* opera di *crumiraggio* esercitata da tanti friulani all'estero, ed il trattamento delittuoso fatto sovente da imprenditori disumani a minorenni loro affidati per ragioni di lavoro da incauti parenti.

Riconosce

la necessità che tutti gli emigranti, liberi dalle pastoie di qualsiasi tutela confessionale, si inscrivano nelle organizzazioni operaie della regione in cui si recano

ed invita

il Consiglio della federazione e le Società operaie considerate a farsi iniziatrici di sezioni del Segretariato della Emigrazione di Udine ad aiutarne con ogni potere l'azione generosa, fa voti che le Società si costituiscano esse stesse in sede di sezioni.

La lotta contro l'alcoolismo.

(*Relatore dott. Giuseppe Pitotti.*)

A Sacile nel 1901 si alzò la voce dell'avv. Cavarzerani a dimostrare quale flagello sia l'alcoolismo. A Pordenone fu poi tenuta una conferenza sullo stesso argomento.

L'alcool non va considerato come vero alimento; il coraggio che sembra dare, non è che effimero.

Non fa la rassegna della sequela di mali che si devono all'abuso delle bevande alcooliche; ed accenna solo al fatto che i manicomi, le carceri, i ricoveri di mendicità sono per la maggior parte popolati da alcoolici. Anche i figli scontano le colpe dei genitori.

Rileva come ogni abitante di Udine città, paga per dazio bevande alcooliche lire 18 all'anno.

Il relatore dice come in Italia, contro questo flagello, nulla si è fatto ancora; è urgente che lo Stato presti l'opera sua di aiuto in questa lotta.

Enumera i provvedimenti coi quali rimediare al flagello terribile.

Necessita si porti un miglioramento nelle condizioni del proletariato, acchè la miseria, non sia sovente una cattiva consigliera.

Legge un ordine del giorno in analogia a quanto espose.

Fanno proposte aggiuntive: l'av. Cavarzerani e l'on. Maffi, il primo perchè il Cons. federale si costituisca iniziatore della lotta nella nostra provincia, l'altro invitando la federazione Italiana delle Società operaie di Mutuo Soccorso ad esercitare una attiva propaganda.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

Il Congresso, riconosciuta la necessità che si addivenga ad una energica lotta contro l'alcoolismo, per favorire il benessere fisico, morale ed economico dell'operaio, esprime il voto che le società operaie si interessino in maniera speciale di tale lotta e promuovano innanzi tutto l'istruzione dei giovani, sui danni che apporta l'abuso delle bevande alcooliche (*Pitotti*)

esprime voto

che il Cons. federale si costituisca iniziatore della lotta contro l'alcoolismo nella nostra provincia; (*Cavarzerani*)

ed invita

la federaz. italiana delle Società di M. S. ad esercitare una continuo propaganda contro la piaga dell'alcoolismo, che dovrà essere condannata negli stanti di tutte le organizzazioni operaie come causa di indegnità e di esclusione dalle organizzazioni sociali.

Le case operaie.

Ha la parola l'avv. Policreti.

Il problema dell'abitazione — dice l'oratore — è vecchio quanto il mondo.

Mentre però l'abitazione del ricco ha attraversato tutti gli stili e l'abitazione delle bestie ha avuto il conforto di studi e di esperimenti, tanto che vi furono concorsi a premi per il perfezionamento delle stalle.; il problema dell'abitazione del proletario è ancora incompleto. E' l'ambiente, la casa dell'operaio, che fa l'uomo e lo modifica. L'uomo ha il bisogno di avere una patria, quella che si dice comunemente la grande patria; ma ha anche bisogno di avere una piccola patria, una patria più ristretta, tutta sua, un nido di affetto: la casa.

Esaminate le case dell'operaio: umidi pianterreni, soffitte esposte alle intemperie; e volete che ciò abbia forza di attrazione per l'operaio, che li imprenda l'educazione amorosa, indefessa dei propri figli? Non è possibile.

Il Comune che ha provveduto alla viabilità delle strade, al bisogno dell'acqua potabile, ecc. perchè non può provvedere ad uno dei più elementari bisogni della classe operaia? all'abitazione?

Presenta il seguente ordine del giorno che è approvato senza discussione:

Il Congresso ritenuta la necessità di un maggiore impulso alla istituzione delle Case operaie; ritenuto che detta istituzione tanto per la preparazione quanto per la sua attuazione, rientri naturalmente nell'orbita delle funzioni e degli scopi delle Soc. Op. di M. S.; ritenuto che meglio d'ogni altro il Comune, per ragioni economiche e per le agevolezze accordategli dalle legge, sia in condizione di risolvere il problema delle C. Op., esprime il voto che le Società Operaie promuovano un'attiva propaganda ed esercitino influenza e pressione presso le Amministrazioni Comunali affinchè queste ne assumano il compito della costruzione mediante la municipalizzazione del relativo servizio.

Per il Congresso del libero pensiero.

Stagni. In occasione del Congresso Internazionale del libero pensiero che si terrà a Roma in questi giorni, desidererebbe che il Congresso deliberasse un voto di adesione.

La proposta è approvata.

La sede del prossimo Congresso.

Si designa Cividale per sede del IV congresso operaio friulano.

Nomina delle cariche federali.

Si procede poi alla nomina delle cariche federali. Le votazioni dànno questi risultati: Consiglieri: Cavarzerani, Concari, Fornasotto, Asquini, Polo. Sindaci: Fattorello e Bottusso.

Il banchetto al Coiazzi

Finita la trattazione dei temi, con quattro ore e mezza di seduta i componenti del Congresso dirigonsi al Salone Coiazzi, per il banchetto offerto dalla Società Operaia di Pordenone alle rappresentanze delle consorelle invitate.

Circa 300 coperti; servizio ottimo inappuntabile.

I discorsi

Allo spumante, prese primo la parola il Sig. Asquini, presidente dell'«Operaia» pordenonese, salutando e brindando ai congressisti tutti, all'on. Maffi, al Sindaco Cossetti, al cav. Concari, ai relatori.

Seguì il Sindaco che assicura

terrà grato ricordo dell'odierno congresso. A nome di Pordenone, brinda alla prosperità della federazione e delle società federate e non federate. (*Applausi, battimani*)

Parlò poi il sig. Giordani e quindi il dott. Policreti.

Per i fatti dolorosi.

— Io non bevo — dice il dott. Policreti — è grido evviva, poichè i brindisi e gli evviva, mi morrebbero sulle labbra, per la eco delle lontane voci di dolore: (*Applausi fragorosi*). Vorrei dire qualcosa che esprimesse e rispondesse alla festante solennità di questo giorno; non lo posso, le mie parole sarebbero coperte da altre grida... (*Salve formidabile di applausi.*)

Io non posso disunire la gioia per la recente festa nazionale da un altrettanto lutto nazionale (*applausi*) e non posso dimenticare che alle musiche di questa mane, risponde il tuono dei cannoni (*applausi*).

Conclude: Non evviva, no brindisi, ma un augurio, sia pure col bicchiere alla mano, che esprima il voto alto e sereno perchè presto sorga il giorno in cui una legge universale di amore, disarmi il braccio fratricida del fratello contro il fratello (*Uragano di applausi interminabile*)

Senza presidente della S. O. di Udine porta il saluto a tutti ed un augurio di miglioramento economico e morale. Brinda alla salute e prosperità dell'instancabile cooperatore Maffi (*applausi*).

Parla Maffi

Amici! Non sono nemico dei banchetti, perchè banchettavano gli eroi antichi, perchè banchettavano e banchettano ancora i preti, si raccoglievano a banchetto i congiurati.. e possano banchettare anche i previdenti per affermare i loro propositi.

La parola di Policreti dice a me, dice a voi, che vi sono momenti in cui il silenzio è d'oro, l'anima a stento soffoca i fremiti d'indignazione. La eloquenza del silenzio ha un'implicita protesta (*Bene!*)

Permettetemi mi compiaccia del lavoro fecondo del congresso; ma permettete anche che mi faccia eco delle parole di Policreti: certi momenti consigliano ad animo italiane il silenzio (*applausi*) e questo silenzio non è il silenzio famoso delle femmine, ma quello dei forti, che pensano e protestano e si preparano a compiere... Un fragoroso applauso *interrompe, lasciando così il verbo senza il suo complemento diretto.*

La «famiglia qualsiasi».

Cosattini parla per ultimo e propone di inviare un telegramma al Sindaco di Milano, in seguito alle voci sparsasi che la Giunta sia stata destituita per il fatto di aver abbassato la bandiera di lutto durante il gaudio di una *famiglia qualsiasi* (*Applausi*).

La proposta è accettata.

E con questo, i congressisti lasciarono le mense.

Da Villaco.

Per la nascita del Principe ereditario.

17. — Un dispaccio pervenuto ieri mattina all'Agente Consolare signor Lorenzo Scarpa, e che venne da questi prima comunicato all'on. Deputato cav. Elio Meili e poscia agli altri italiani della colonia, metteva negli animi nostri la più schietta esultanza.

Qui non il rombo dei 101 colpi di cannone, non il suono delle musiche percorrenti le vie, nulla di tutto ciò; la bandiera tricolore sola (*meglio* così che male accoppiata) inalberata a tutt'asta dinanzi al palazzo Scarpa, sventolava nei suoi vividi colori, segnacolo per ... di pace di amore. Alla sera una magnifica luminaria veneziana, ... palazzo del sig. Scarpa, ... coi colori nazionali la ... del consolato, attirando in pelle ... gli italiani e gli stessi ... L'effetto era magnifico.

... dell'anniversario XX settembre ... *Hotel Mosser*; così ... festeggiato ... ma con animo ... avvenimenti; la ... Umberto Principe del Piemonte; ... morte di un infausto ...

E frattanto giunga a questo Reale Rampollo il nostro fervido augurio. Cresca Egli valoroso quanto il Conte Verde; magnanimo quanto il mesto Eroe di Novara, glorioso come il Padre della Patria, buono come Re Umberto, assennato e democratico quanto l'Augusto suo Genitore; bene così gli saranno affidati i destini della Patria. A. B

I congiunti Riga Cav. Antonio, Zeliani Antonia ed i figli, desolatissimi, partecipano ai parenti ed amici la morte della loro amatissima figlia e sorella

Natalina

avvenuta in Tavarisco (Maiano) il giorno 17 andante.

GIORNI DI DOLORE.

La fine dello sciopero generale in parecchie città.

L'estrema sinistra raccolta a Milano.

Riassumiamo, prima di tutto, la cronaca di sabato.

Milano.

La giornata trascorre tranquilla. Nessun giornale si pubblica. Lo sciopero è generale, e si estende anche ai ferrovieri, i quali decisero di far atto di solidarietà scioperando per ventiquattro ore — dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte di domenica. I due arrestati come sospetti autori dell'omicidio del dentista Giovanni Gandola sulla porta della birreria nazionale detta Casanova in Piazza del Duomo, sono certi Giovanni Pontanesi di Giuseppe ed Edoardo Andazio di Pietro.

Ad una commissione di giornalisti presentatisi alla Camera del Lavoro per domandare che si lasciassero pubblicare i giornali in omaggio alla libertà di stampa; i commissari della Camera risposero che *soppressero i giornali perchè si accorsero che la maggioranza della stampa era contraria allo sciopero*. Ecco dunque la nuova tirannide ufficialmente confermata!. Se il Governo sequestra o sopprime i giornali — come nel 1898 — è un delitto di lesa libertà; non lo è quando la *soppressione* avviene per opera delle Camere del Lavoro mediante gli scioperi.

Molti deputati dell'estrema sinistra (fra i quali anche l'on. Caratti e Girardini) si trovano qui, per concertarsi sulla situazione.

Torino.

Sciopero parziale. Negozi chiusi. Qualche vetrina spezzata. I trams dovettero fermarsi, perchè in taluni punti furono sbarrati i binari con pietre. Parecchi arresti. Truppa carabinieri e guardie sciolgono gli assembramenti che qua e là si formano. Segue qualche conflitto. I tumultuanti lanciano sassi contro le truppe. In uno di questi conflitti restò ucciso un pregiudicato da una rivoltellata. Quando se ne trasporta il cadavere, la folla riprende la sassaiuola, ferendo parecchi soldati e agenti: i soldati s'inginocchiano per difendersi e sparare: ma gli ufficiali riescono a trattenerli. Seguirono arresti tutto il giorno.

Genova.

Città rimasta all'oscuro. I tumultuanti ne approfittarono per commettere parecchi atti di vandalismo: fanali, vetrine spezzati; la stazione di Sampierdarena invasa; vagoni rovesciati; quaranta metri di binario demolito; semafori abbattuti; servizio ferroviario con l'Alta Italia interrotto. Numerose colluttazioni fra tumultuanti e forza pubblica; una dozzina di feriti. Molti arresti.

Roma.

Sciopero parziale, che aumenta ad allargasi. I giornali dovettero sospendere le pubblicazioni. Pare che lo sciopero cesserà lunedì.

Bologna.

Sciopero generale. Soliti atti di vandalismo. La Camera del lavoro aveva convocato un comizio alla Montagnola. Poco dopo incominciato, e mentre parlava l'on. Agnini, giunse uno squadrone di cavalleria e fu intimato lo scioglimento; il che avvenne dopo vivo battibecco fra l'Agnini e il commissario. A notte, torme di dimostranti armati di lunghe pertiche andavano a spegnere e fracassare i fanali. La cavalleria dovette più volte caricare i tumultuanti. Settantacinque arresti, fra cui il segretario della Camera del lavoro.

Chiassate e violenze e scioperi

A Forlì, a Vicenza, ad Ancona, a Terni, in qualche altra località; a Monza, lo sciopero generale è cessato sabato stesso, per reazione degli interessati.

Le notizie telegrafiche pervenute ieri.

Il pensiero del Governo.

Torino, 18. Il sindaco sen. Frola ha diretto oggi a S. E. il pres. cons. ministri min. interno seguente telegramma:

Commissione consiglieri socialisti chiede al sindaco di farsi interprete presso il governo del Re del desiderio classe lavoratrice d'evitare l'intervento della truppa nei civili e pacificii conflitti tra capitale e lavoro. Nei termini esposti parendomi giusto il desiderio, non dubito aderavvi.

Giolitti ha risposo col seguente:

Senatore Frola sindaco Torino. Rispondo subito ed esplicitamente al telegramma che ella mi spedisce a nome di consiglieri comunali socialisti di codesta illustre città. Da più di tre anni come ministro dell'interno ho costantemente sostenuto in parlamento contro vivaci opposizioni la libertà assoluta di sciopero ed il dovere del Governo di non intervenire nei pacifici conflitti fra capitale e lavoro. Gli ordini da me dati e che darò finchè a questo posto ho il dovere di stare per la fiducia del Re e del parlamento, furono e saranno sempre, senza eccezione conformi ai principi da me sostenuti.

I dolorosi fatti che tutti piangiamo, sono sventure non dipendenti da alcun mutamento d'indirizzo di governo.

Alle miniere di Buggerù, l'autorità politica mandò due compagnie di soldati per mantenere l'ordine pubblico gravemente minacciato anche da un grosso furto di dinamite, i cui autori furono ora arrestati.

Quei soldati non intervennero in nessun modo contro gli scioperanti, ma furono invece aggrediti da numero molto preponderante.

Solamente dopo che molti di essi erano feriti fecero uso delle armi per difesa personale istintiva, *senza ordini di superiori*; si tratta quindi di disgrazia non imputabile al governo nè alle autorità locali. L'autorità giudiziaria procede per accertare eventuali responsabilità.

A Castelluzzo, si tratta di un conflitto con la forza pubblica normalmente di servizio sul luogo, non mandata per alcuna missione speciale, che agì senza ordini superiori. Vista la gravità delle conseguenze del conflitto, immediatamente, e prima che giungesse qualsiasi reclamo, mandai il prefetto con ordine di fare severa inchiesta. Il comando dell'arma dei carabinieri mise contemporaneamente e immediatamente agli arresti i militari, a disposizione dell'autorità giudiziaria; e questa procede colla massima severità e indipendenza.

Nessun governo avrebbe potuto far di più per accertare ogni possibile responsabilità.

Nell'esercizio del mio officio sono rimasto e rimarrò sempre nei limiti della legge, ma adempirò sempre al dovere che ha di far che la legge sia osservata da tutti.

Se gli egregi consiglieri a nome dei quali ella mi telegrafa riflettono al radicale mutamento di politica interna da me iniziato, alle enormi difficoltà che ebbi a superare per attuarlo ed ai benefici che il proletariato di tutta Italia ne ricavò; essi comprenderanno non esser lecito supporre che io voglia con insane violenze compromettere così splendido risultato e si persuaderanno ne son certo, della necessità di raccomandare la calma e di evitare che deplorevoli violenze compromettono la causa della libertà, così indispensabile al benessere ed al progresso materiale e morale delle classi popolari.

Da Genova.

La rivoltellate contro la forza pubblica.

Roma, 18 ore 11.15 I fatti più gravi avvenuti ieri furono: in piazza Deferrari il ferimento di un carabiniere che trasportava i pagliericci dei militari: il feritore fu arrestato; ed atti vandalici sulle linee ferroviarie del circondario per impedire il transito dei treni e segnatamente fra Sampierdarena e Rivarolo e Sestri Ponente, coll'incendio di due vagoni e la rottura dei binari in qualche punto.

Verso le 21.30 gruppi di dimostranti dinanzi alla prefettura e alla questura assalirono sparando colpi di rivoltella, la forza pubblica, la quale rispose sparando in aria, riuscendo ad allontanare i dimostanti.

Poco dopo un altro gruppodi dimostranti in piazza Umberto I investì la forza pubblica sparando contro la stessa alcuni colpi di revolver, ai quali gli agenti risposero sparando in aria.

La camera del lavoro pubblicò iersera un manifesto sconsigliando gli operai dall'associarsi con elementi teppistici autori dei vandalismi e delle violenze.

All'ospedale di Sammatione si sono presentati per farsi medicare undici feriti non gravemente.

18 *settembre, ore 20.50* — La notte e la mattina trascorsero tranquille. Così l'intera giornata. Credesi domani riprenderassi lavoro.

Le interruzioni ferroviarie.

Roma 18 — La Circolazione dei treni, salvo parziali interruzioni a Genova, e fra Venezia e Mestre, dove però il transito si riattiverà presto, procede in modo normale in tutta Italia.

Lo sciopero finito.

Da Milano, da Torino, da Ancona la Stefani ci telegrafa che lo sciopero può considerarsi probabilmente è finito e che oggi tutti gli operai riprenderanno il lavoro. (*Vedi ultima ora*).

Al Castello di Racconigi.

Venerdì sera, nel Castello reale di Racconigi, il capellano di corte Balladori amministrò l'acqua lustrale al Principe Umberto, imponendogli anche gli altri nomi di Nicola Tomaso Maria.

Ieri, alle 6 pomeridiane, nel tempio votivo reale fu cantato un solenne *Te Deum* con intervento di tutte le autorità civili e militari, ecc. Funzionava il cappellano Balladore, assistito da due parroci.

Consiglio Comunale.

Continuazione e fine.

Oggetto 1. — Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva eseguiti dalla Giunta a termini dell'art. 186 vig. legge Com. e Prov. dopo breve discussione su qualcuna delle singole voci che lo formano, è approvato.

Oggetto 2. — Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta, ottiene l'approvazione senza alcuna discussione.

Per la commissione dei legati.

Le dimissioni presentate dai signori avv. Giuseppe Girardini ed avv. Ermete Tavasani, da membri della Commissione dei legati, sono accettate, e si passa alla nomina di altri due membri.

Riescono eletti con voti 28 per ciascuno, l'avv. Angelo Feruglio ed il co. dott. Enrico de Brandis.

Nel Consiglio provinciale scolastico.

In sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschinis, è nominato membro del Consiglio Prov. Scol., l'avv. Giuseppe Comelli, con voti 19.

Nel Consiglio amministrativo del Civico Spedale.

Si dà comunicazione delle dimissioni presentate da membro dal Cons. di Amm. dell'Ospedale Civile del sig. Pietro Paoluzzi ed a surrogarlo si elegge il dott. Urbano Capsoni con voti 26.

I revisori dei conti

per gli esercizi 1902-1903, in sostituzione dei signori, Gropplero co. Andrea e Francesco Minisini, sono nominati Emilio Broili con voti 20 e Measso avv. Antonio con voti 9.

* * *

L'oggetto 7. — Comunicazione con la Società Veneta per attraversare con la condutture dell'acqua potabile la ferrovia Udine-Cividale, è approvato senza discussione.

Così *l'oggetto 8.* — Omologazione del convegno 26 marzo 1904 con la società delle ferriere, relativa ad espropriazione di terreno per la costruzione della strada di allacciamento della via De Rubeis col viale delle ferriere.

Il conto corrente provvisorio.

Measso. Rileva che la proposta di deliberazione benchè riguardi un affare da farsi, contiene due diversi, poichè i bisogni di cassa hano origine diversa. Si tratterebbe di alcuni mutui.

Propone la divisione dell'ordine del giorno.

Driussi non trova accettabile.

Measso insiste nelle sue conclusioni.

Secondo Schiavi l'ordine del giorno dovrebbe subire una radicale modificazione.

La minoranza non ha difficoltà, dal momento che si può andar d'accordo si modifichi l'ordine del giorno.

Caratti propone un emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno della Giunta.

Parlano Perissini, Girardini, Measso, Renier, Driussi che propone alcune premesse all'ordine del giorno.

Measso, Schiavi e Renier si asterranno dal votare.

Messa ai voti la premessa Driussi risulta approvato.

Il dispositivo è poi approvato ad unanimità. Ecco

l'ordine del giorno.

Ritenuto che la Giunta ha fatto fronte con le giacenze di cassa alle spese cui dovevano soddisfare il mutuo 15 Marzo, 22 aprile 1901 di L. 93000;

Che ha pure anticipato con le giacenze stesse una parte notevole delle somme di cui i mutui 2 settembre 13 ottobre 1902 di lire 76161.72; 25 maggio 16 giugno 1903, ampliamento della Scuola tecnica per L. 4000; 14 e 19 marzo impianto elettrico per L. 190000.

Come del resto ha provvisto nel modo stesso anche fra altre alla spesa di Lire 100000 di cui la deliberazione 29 settembre 1903;

Che la Giunta potrebbe rimettere le disponibilità di cassa realizzando i mutui stessi; ma in considerazione della convenzione di ritardarli fino all'augurabile operazione di unificazione e di consolidamento del debito comunale, per la quale già pendono trattative;

Il Consiglio

trova meno oneroso e più pratico far fronte provvisoriamente alle esigenze con un conto corrente e

delibera

di autorizzare la Giunta, mentre rimane sospesa la stipulazione dei mutui già deliberati e non per anco contratti, a farsi aprire presso la locale Cassa di Risparmio un conto corrente fin a L. 3000 mila da saldarsi entro un anno dalla stipulazione, all'interesse del 4.40 0|0, sui prelevamenti escluso qualunque gravame di imposta.

Per l'abolizione del lavoro notturno.

Ogg. 10. — «Voto di adesione all'ordine del giorno dei lavoranti panattieri di Udine e provincia per l'abolizione del lavoro notturno.»

Schiavi L. C. Propone rimetter l'argomento ad altra seduta.

Girardini. Dopo letto l'ordine del giorno dei fornai propone il Consiglio dia voto di adesione.

Bonini opina sia di approvarsi l'ordine del giorno dei panettieri, non solo, ma la Giunta faccia il possibile onde il provvedimento abbia la sua attuazione.

Si approva all'unanimità.

Legato Tullio.

Proposta di vendita del mappale 585 in Comune di Monfalcone.

Renier. La Giunta nella sua relazione doveva accennare ad una circostanza di fatto trattandosi che nuovi consiglieri entrano ora nell'aula.

Nel testamento del nob. Tullio, si rileva ch i beni di cui il comune è proprietario non si possono vendere.

Onde per conto suo, per rispetto alla volontà del testatore, voterà contro all'ordine del giorno.

Perissini. Nelle vendite dei beni Toppo, egli votò sempre contro. Si asterrà questa volta dal voto. Crede però ottimo affare la vendita del mappale detto.

Bonini. Pur egli votò contrariamente alla vendita dei beni di Toppo, e rimanendo nelle sue idee, pure mantenendo il concetto di allora, voterà favorevolmente.

Pecile dà le dovute spiegazioni rilevando, la bontà dell'affare dice di trovarsi anche nel caso di dover vendere.

Parlano Magistris, Renier, (che dichiarò votare contro) Pecile, Cudugnello e Perissini (che si astiene dal voto.

L'ordine del giorno è quindi approvato.

La seduta è tolta alle 18 e rinviata al pomeriggio di sabato alle 14.

(Seduta del 17 settembre).

Sono presenti: Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bonini, Bosetti, Broili, Caratti, Carlini, Collovich, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Nimis, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perissini, Perusini, Pico, Renier, Schiavi L. C., Schiavi M.

Lavori all'Ospitale Civile.

Dopo brevi spiegazioni offerte dall'assessore Perusini al consigliere Measso, cui dà anche l'assicurazione essere la Giunta e Ospitale concordi nell'idea di istituire una guardia medica; si approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, relativo alla costruzione di latrine ed alla riforma delle sale di accettazione nell'ospitale.

Ospizio Cronici.

Esame e parere sullo Statuto organico.

Renier. Sostanzialmente conviene con la Giunta, nelle riforme proposte allo statuto presentato dal Consiglio amministrativo dell'Ospizio. Osserva però che nello statuto manca la cosa più essenziale, e cioè di precisare chi è il «cronico», che cosa sia il «cronico».

Sembrerebbe quasi, si volesse credere che cronico fosse l'equivalente di inabile al lavoro; ma allora, si avrebbe una seconda Casa di ricovero. Egli domandò a sè stesso che cosa sia il «cronico» e fu imbarazzato a trovare una risposta. Cronico è colui che è affetto da malattia «cronica», incurabile, che non si può o si crede di non guarire, e quindi non tutti gli inabili al lavoro, ma solamente gli inabili al lavoro per malattia cronica, sarebbero i ricoverabili in questo caso. Ma il tubercoloso — per esempio — non dovrà essere escluso dal numero e accolto invece nell'ospitale perchè abbisogna di una cura speciale?

Suggerisce alcune modificazioni agli articoli 4 e 14.

Driussi. Consente acchè venga modificato dall'art. 14.

Vorrebbe poi che la nomina della amministrazione dell'ospizio spettasse al Comune e che il regolamento interno fosse sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Parlano ancora Schiavi L. C., Caratti (che non consente sulla necessità di pensare il significato della parola «cronici» nello statuto).

Driussi, Nimis, Renier, Measso; ai quali tutti risponde l'assessore Pecile.

Si approva quindi lo statuto, articolo per articolo.

Per gli scoli di via di Mezzo.

Dopo la necessarie spiegazioni fornite dall'assessore Pico, parlano, facendo alcune raccomandazioni: Madrassi, Collovich, Driussi, Cudugnello; e l'ordine del giorno della Giunta è quindi approvato.

Lo stipendio pel Rettore del Collegio Toppo.

Driussi crede eccessivo lo stipendio di 5000 lire.

Bonini è d'avviso contrario.

Pagani voterà la proposta della Giunta. Raccomanda si aumenti lo stipendio anche al censore.

Schiavi appoggia pure la proposta della Giunta. Prega la Giunta ad adoperarsi perchè il Collegio abbia stabile consiglio d'amministrazione.

Renier si asterrà dal votare.

Parlano ancora Pauluzza, Cudugnello e Diussi; poi, l'ordine del giorno della Giunta è approvato.

Si approva poi la modificazione all'organico dei bidelli delle scuole elementari e si viene quindi al

Forno municipale

Magistris dichiara che voterà contro, e ne espone le ragioni.

Ritiene necessario però fare qualche cosa; e se l'ordine del giorno della Giunta fosse respinto, egli in via subordinata, ne presenterebbe uno suo.

Renier non contrario in genere alla proposta, osserva che la relazione fu distribuita troppo tardi e che le obbiezioni del consigliere Magistris gli produssero una certa impressione. Perciò propone di rimettere l'argomento ad altra seduta se la Giunta respingesse la sospensiva, egli si asterrà dal voto.

Bonini crede invece che si possa e si debba votare oggi. Al postutto, è un'esperimento, che non domanda grandi somme: 20 mila lire, in cifra tonda, e non più. Se andrà male, accetteremo la responsabilità.

Driussi confuta le obbiezioni sollevate dal consigliere Magistris, il quale a sua volta replica.

Girardini (assessore). Dopo le parole pronunciate dal consiglier Magistris e dal consiglier Renier, crede accettare la sospensiva.

Ed anche il Consiglio l'accetta; dopo di che la seduta è tolta.

CRONACA PROVINCIALE

TRASAGHIS

— Cose del Comune.

15. — Fra gli oggetti proposti in varie sedute Consigliari di questo Comune, venne portato anche, ed anzi fra i primi, il progetto di restauro della Canonica Curaziale di Alesso. Ben due volte il progetto di restauro, dell'Ingegner Coletti di Gemona fu approvato all'unanimità. La Prefettura approvò il progetto. Trattossi poi da ricerca dei fondi, e dai consiglieri venne approvato un mutuo estinguibile in quindici anni con la Cassa di Risparmio di Udine. Ma forse per intromissione di qualche «Coso» più o meno *estetico*, la Prefettura rimandò la delibera perchè occoreva la maggioranza assoluta dei consiglieri. Ora sia per pascoli, sia per altre occupazioni, o per bizze personali di qualche rappresentante, è difficilissimo raggiungere la maggioranza assoluta.

Il sottoscritto, disgustato per tale trascuranza, ebbe ad esprimere in consiglio mettendola a verbale, tutta la sua disapprovazione stigmatizzando come si merita questo modo di procedere.

Ad ogni modo: quando la Canonica è di Alesso, e quando tutti i consiglieri di Alesso votano a favore; quando questa frazione ha interessi separati dalle altre del Comune; come non potrebbe la Prefettura fare anche un epicheja, ammessa la sua scrupolosa osservanza della legge. Tanto più che questa maggioranza assoluta non è raggiungibile, si lascierà intanto che la Canonica precipiti e si ammazzino i poveri inquilini?

E la Canonica è tale che grida vendetta anche dinanzi a *qualche Coso più o meno estetico* che può aver messo nell'affare qualche dito.

Vedremo se la protesta che il sottoscritto, anche nell'ultima seduta consigliare, ha fatto porre a verbale per sè e colleghi, verrà accolta da chi... la può accogliere.

Per Ilaira.

Di passaggio per Alesso fu tra noi il sesto battaglione Feltre (ottocento uomini) compreso un reparto della milizia territoriale, e relativa Ufficialità. Il nostro *Carissimo Curato Don Antonio Vidali*, dopo aver procurato il cibo a molti soldati, offrì all'ufficialità, esausta dalle tredici ore di marcia (venivano da Vito D'Asio) una bicchierata.

Gli ufficiali si meravigliarono della così detta Canonica, ma il bello (anzi il brutto) si fu quando il Tenente Medico della croce rossa, scendendo la poco estetica scala, fece un capitombolo, cavandosela con qualche ammaccatura, e fu miracolo se non si rovinò.

Naturalmente, se da una parte fioccarono i ringraziamenti all'Egregio Curato, non mancarono, certo, *elogi* ai previdenti amministratori.

Valentino Stefanutti fu Valentino,
Consigliere Comunale

SUTRIO

— Ancora lagni sul servizio postale.

L'anarchia regna sovrana nel servizio postale. Figuratevi che i giornali di Venezia, dopo un viaggio attraverso i paesi della Carnia, arrivano due e anche tre giorni in ritardo! Che dire poi dell'intera corrispondenza di Sutrio che l'altro dì andò a finire a Conegliano... con viceversa? Si capisce, fino a che si scrive sui giornali della Provincia nulla si ottiene, poichè coloro che dovrebbero provvedere, fanno bellamente il nesci. E noi, per cavarci il fastidio, e per dimostrare che non dormiamo affatto, abbiamo indirizzato, sulla *Patria* di Roma, un bigliettino riservato a S. E. Stelluti Scala. Chissà che questo sano risveglio, sulla stampa della capitale, non produca i suoi benefici effetti? Naturalmente, chi starà male sarà indubbiamente la Direzione di Udine, alla quale dovremmo dire altre cose, appunto sul servizio di Sutrio, ma oggi facciamo punto, in attesa dei primi effetti!...

SPILIMBERGO

— Desideri.

Anche ieri sera parecchie persone ruzzolarono giù della scala d'ingresso al Teatro. Non si potrebbe prima che succedano disgrazie provvedere ad illuminare quel sito con una lampada elettrica. Non sarà poi questa spesa tanto enorme!!

PREPOTTO

— Il comune senza amministrazione!

Il nostro Comune è senza amministrazione dal 27 luglio p. p. perchè in tal giorno si dimisero dieci consiglieri in massa.

Come va che l'autorità superiore non ha ancora provveduto per le elezioni generali del Consiglio Comunale.

PAVIA DI UDINE

Grave ferimento.

(*Per telefono.*)

19. — Il nostro egregio medico dott. Sandrini, verso la 1.30 della scorsa notte, fu chiamato d'urgenza a prestare le proprie cure a certo Ulderico Placenzotti di Valentino di qui, che versava in gravi condizioni in seguito a ferite ricevute in rissa, da certo Felice Trolisso di Valentino di anni 20, pure di Pavia.

I due, si trovavano nell'osteria a giuocare a carte e per futili motivi vennero fra loro a litigio. Il Tulisso estratta un'arma da taglio ferì gravemente l'avversario che riportò una ferita alla regione ipocondriaca precisamente, subito al disotto dell'arcata costale. Una ferita da punta e taglio, in regione traversale rispetto all'asse del corpo, interessante i tegumenti e gli strati muscolari sottostanti, per una lunghezza di 10 centimetri.

Il Placenzotti guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore si è dato alla fuga.

Sul luogo si portarono i RR. Carabinieri.

MARTIGNACCO.

La festa di beneficenza

richiamò ieri una folla straordinaria, da Udine, da San Daniele. Mancandoci oggi lo spazio, diremo solo: che il dono di S. M. il Re fu vinto da un ragazzo, certo Distac Vincenzo, addetto al cotonificio; il dono del Papa, da certo Domenico Grillo, di Labia frazione di Martignacco.

Nel concorso alle armoniche, furono premiati: Bortolotti Giovanni di Udine; Di Benedetto Giuseppe di Nogaredo; De_Vit Francesco di Udine, Giuliano Marcellino di Bressa.

Nella gara alle boccie:

gara libera, Zampa Ermenegildo Nobile Gino e Micheloni Gio. Battista di Martignacco;

gara di campionato, Zampa Achille di Martignacco. Diani Arturo e Navone di Udine.

CIVIDALE.

— Premiazioni.

Il nostro amico sig. Mario Podrecca chimico-farmacista per le sue specialità medicinali, ed il sig. prof. V. Grattoni, per le sue pergamene, conseguirono all'Esposione internazionale di Londra, il *grand prix* e la *medaglia d'oro*. Congratulazioni ad entrambi.

— Il Faust.

Domani a sera, prima rappresentazione di questo capolavoro dell'arte musicale.

Come afferma anche il competente signor v. p. nel *Forumjulii* di ieri, lo spettacolo riescirà pienamente: ne danno affidamento le ottime qualità degli artisti, che daranno a Cividale un'esecuzione degna della decantata opera. Alle prove di stasera vollero assistere anche il nostro deputato on. Morpurgo ed il Sindaco cav. Morgante.

MONTEREALE CELLINA.

— Notizie riassuntive.

(*Catarossi*) — Alle 12 meridiane di venerdì un fulmine uccideva tre armente, danneggiando il fabbricato a certo Del Savio Rorai Luigi fu Santo di S. Martino di Campagna nella località Roncat n. 553. arrecando un danno di lire 1000 assicurato alla Mètropole.

Maiano.

Nel Cimano di Maiano si abbruciava la casa di Frucco Pietro fu Antonio il fuoco prontamente venne spento, limitando il danno assicurato alla Mètropole di lire 200.

Nimis.

Il 17 verso le 8, in Torlano di sotto, prese fuoco il camino della casa di Sommaro Antonio di G. B. detto Minisutti. Danno lire 250 assicurato alla Mètropole.

S. DANIELE

— Errore di nome.

Da S. Giorgio di Resia, patria della povera donna che il fulmine uccise l'altro dì mentre stava preparandosi il caffè; ci scivono:

Nella «Patria» del 16 corr., corrispondenza da S. Daniele, viene qualificata per certa Valenti Rosa, la colpita dal fulmine il giorno 15 corrente nella borgata Cimand. Per la verità devo dichiararlo che la povera donna si chiamava invece: *Di Biasio Anna fu Domenico vedova Pusca*

TARCENTO.

Esposizione bovina.

Il Circolo agricolo di Tarcento, sorto da poco più di un anno, può dirsi lieto del come riuscì la prima esposizione bovina indetta tra gli otto comuni di quel mandamento aderenti ad esso Circolo, comprendenti 191 chilometri quadrati con circa 27.000 abitanti. Veramente, come diceva un autorevole membro della giuria, son queste piccole esposizioni le più fruttuose di utili insegnamenti, le più «convincenti» per il raffronto che i proprietari di bestiame fanno tra gli animali propri e quelli degli altri espositori. E la esposizione bovina di Tarcento, per concorso, superò le aspettative; e le superò anche, in parte, per la bellezza di alcuni capi della regione pedemontana — bellezza che dimostra come il miglioramento bovino, iniziatosi intorno al centro della Provincia e per trent'anni proseguito con una esemplare costanza, vada irradiandosi ora anche verso la regione prealpina ed alpina, dove in qualche luogo ha cominciato a dare i suoi frutti e dove, mercè le iniziative *locali*, ne darà da qui avanti sempre più copiosi.

Gli animali.

Furono raccolti sul vasto ombreggiato mercato. Superavano i duecento: e forse in conformità alla natura della mostra — la quale, negli intendimenti dei promotori, doveva essere un *inventario* delle condizioni in cui si trova presentemente l'allevamento bovino fra noi — oltre agli animali *belli* c'e n'era qualcuno di *brutto*.

Parecchi tra i migliori animali della regione pedemontana mancavano: i loro proprietari non avevano voluto intervenire alla mostra per non esporsi a un insuccesso, per non tornare a casa *senza il premio*, o perchè la mostra non poteva riuscire, come del resto era opinione generale. E sabato sul piazzale del mercato di Tarcento si rammaricavano della presa decisione. Un allevatore corse a casa a prendere le sue bestie, ma arrivò troppo tardi perchè potessero essere semplicemente *vedute* dalla Giuria.

Gli animali erano divisi in due sezioni secondo il loro tipo: cioè, della zona *pedemontana* e della zona *montana*, le quali richiedono, per la natura diversa, anche diversità di criteri nell'allevamento.

Ecco le impressioni generiche:

Zona pedemontana, la meglio rappresentata: tori, in scarso numero e non soddisfacenti: vitelli, mostra in complesso buona; manze discreta, vacche qualche bel tipo; buoi da lavoro scarsi; quasi scomparsi il mantello nero.

Zona montana: poca roba, in genere scadente.

L'«inventario», dunque, in complesso, non dice molto bene: qualche accenno a progressi nella regione pedemontana; quasi nessun progresso nella regione montagna: molto lavoro da compiere, dal Circolo Agricolo, dappertutto, ma specialmente nell'ultima zona; necessario accingervisi subito, concordi, con grande lena.

Ma la cronaca della giornata, — cioè, assegnazione dei premi, riuscitissimo banchetto di settanta coperti, discorsi, ecc. — dobbiamo rimandarla a domani.

CRONACA CITTADINA

— Un telegramma alla Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia.

In occasione della venuta a Udine delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia nello scorso settembre dell'anno decorso, i bimbi della colonia Alpina di Frattis, indirizzarono all'augusta Sovrana, una gentile lettera: augurio per la nascita di un principino.

Essendosi ora, avverato l'augurio La dama d'onore di servizio di S. M. la Regina telegrafò in questo modo alla Presidente della Società protettrice dell'infanzia:

S. M. la Regina vivamente la ringrazia del cortese e ben gradito omaggio d'augurio rivoltole a nome del filantropico sodalizio cui Ella presiede.

La dama d'onore di Servizio

co. Trigona

— Tentato avvelenamento.

Alle 10 e mezza di questa mattina fu accolta d'urgenza al civico Ospitale certa Erminia Michelutti di anni 29, per tentato avvelenamento col sublimato.

L'ora tarda, ci impedisce di assumere particolari in proposito.

Mercato delle frutta.

Susine al Kg. cent. 10 12
Pere 12, 13, 20, 38
Noci 20, 25
Fichi 15, 16
Uva 15, 45
Sorbole 8, 10
Mele 9, 10, 11, 14
Pesche 22, 30.

— Ponzio Vaglia al Sindaco di Udine.

Il comm. Michele Perissini, ricevette ieri dal Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

Sindaco
Udine

L'attuale fausto evento della Real Famiglia porge a codesta cittadinanza propizia occasione per riaffermare i sentimenti devoti patriottici che la animano. L'Augusto Sovrano cordialmente ringrazia.

Il M.ro Ponzio Vaglia.

— I socialisti fanno sospendere il concerto musicale.

Il concerto che la banda militare doveva svolgere ieri sotto la loggia municipale fu dovuto sospendere a metà in causa del contegno scorretto di un gruppo di giovani.

Costoro si misero a cantare l'inno dei lavoratori ed a fare un vero baccano, mentre la banda eseguiva un numero del programma.

— Nobilissimo esempio.

Il signor Pietro Piussi per festeggiare la nascita del Principe Ereditario si iscrisse fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando alla stessa la somma di lire 150.

La presidenza vivamente ringrazia.

Il primo

mercato-concorso annuale provinciale di tori e torelli.

Al punto in cui siamo arrivati col miglioramento zootecnico nel nostro Friuli, non si poteva, in verità, chiamare azzardata l'idea d'instituire in Udine un mercato-concorso annuale provinciale di tori e torelli.

La commissione per il miglioramento del bestiame bovino, inspirandosi a quanto si fa per sistema e in maniera più imponente da anni nella Svizzera, ventilò l'idea di un convegno per favorire il commercio di riproduttori maschi e stimolare di conseguenza l'importazione e la produzione locale.

Per quanto venerdì Giove pluvio, il quale spesso e volentieri giuoca tiri birboni, non sia stato troppo dei tenero a nostro riguardo, perchè alla vigilia piovve abbondantemente e non fu possibile che molti da lontane plaghe della provincia si metessero in viaggio col loro bestiame e venissero in città, possiamo egualmente essere soddisfatti dell'esito della mostra-concorso poichè, trattandosi di una prima prova, è assai se essa non superò di molto l'aspettativa. Alcuni osservano che se si fosse battuto un po' più la gran cassa, l'esito sarebbe stato di gran lunga più lusinghiero perchè maggiore sarebbe stato il concorso; ma il Comitato ordinatore cui premeva dare un'impronta seria a questa iniziativa non trattandosi d'altra parte di un volgare divertimento, giustamente abbandonò l'idea di una chiassosa *rèclame* e si adoperò invece singolarmente verso gli allevatori, tenutari di tori e grossi possidenti acciocchè fosse assicurato il loro utile intervento. Non fu però trascurata una esauriente *rèclame* anche a mezzo di circolari e quotidiani. L'esito di una simile tentativo non si misura dalla folla oziosa di curiosi che vi interviene ma della qualità del bestiame inscritto e dal l'entità degli affari che vi si concludono.

Il timore dei che ha fatto capolino in qualcuno, che cioè coll'andare del tempo si possa correre il pericolo di creare da noi una selezione a rovescio, stante che il bestiame migliore esce dalla provincia, non credo appoggi sopra una base solidissima: reputo che quando ciò dovesse avvenire occorrerebbe un periodo di tempo piuttosto lungo nel quale la nostra provincia avesse acquistato rinomanza tale da essere considerata press'a poco la Svizzera d'Italia. *Quod est in votis*. Sarebbero giorni troppo felici che ognuno dovrebbe per amor di patria augurarsi: potremmo allora permetterci di tollerare anche quella piaga dell'esportazione di animali pregievoli come oggi tolleriamo l'esportazione dei vitelli la quale in fin dei conti è un indice eloquente della nostra evoluzione.

Il pericolo d'altra parte sarebbe parzialmente scongiurato; in primo luogo perchè l'educazione zootecnica dei nostri allevatori ogni giorno più aumenta, ed in secondo luogo perchè anche quando questa esportazione avvenisse su vasta scala essa si tradurrebbe in ultima analisi in un vantaggio economico ed in uno stimolo al miglioramento bovino come possiamo constatarlo dando uno sguardo alla finitima Svizzera.

Si potrebbe piuttosto osservare che un po' più di rigore nella cernita del bestiame da sottoporre ad esame non sarebbe nociva quando si vuole come, nel caso nostro dare incremento ad una data razza e con questa popolare una regione. Ma anche qui, almeno per ora, il punto che riguarda l'età dei riproduttori va trattato con una certa longanimità, riservandoci per l'avvenire di emanare disposizioni draconiane quali si devono invece adoperare fin da questo momento nelle esposizioni per la questione del mantello. Qui non è permesso transigere perchè allora non solo si creano dei precedenti e si educano male gli espositori, ma si corre il brutto rischio di demolire un'apera che costò tanto tempo, tante fatiche e tanto denaro.

Quando questo mercato concorso avrà preso l'incremento che si merita e che gli si spetta, potremo più facilmente convincerci dei vantaggi economici indiscuttibili di cui esso sarà benefico apportatore.

Per oggi, lo ripeto, l'esperimento ha dato sintomi evidenti di vita futura fiorente, per quanto molte cause si siano schierate piuttosto a sfavore rendendo più difficile l'opera così bene ideata e preparata dalla commissione provinciale zootecnica. *Dott. Umberto Selan.*

— I giornali di Venezia

non arriveranno neppure domani, pare, poichè oggi ivi è sciopero generale.

— Trevisonno arrestato.

Il Segretario della Camera del Lavoro, Nicola Trevisonno, fu arrestato dal maresciallo dei RR. Carabinieri, in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Teramo, che con sentenza dell'undici gennaio u. s. lo condannava per ingiurie a lire 600 di multa, riducibile con giorni 60 di detenzione.

— Elenco delle sottoscrizione per il ricordo Marmoreo di Beano.

Battoclatti Antonio L. 2; Raccolte a Mortegliano L. 14.95; Raccolte tra i frazionisti di Rivolto 30; Raccolte a Codroipo L. L. Manin Sindaco L. 30; E. Giusti, ass. L. 5; Roberto Lotti ass. L. 5; Attilio Deganutti ass. L. 5; Zanelli Dott. Ugo L. 2 Luzzatto cav. Ugo 2; Cozzutti Natali 2; Piccini Luigi 0.50; Lenarduzzi Alfonso 0.50; Pradolini Antonio 0.50; Cigaina Guido 6; De Paulis Giuseppe L. 1; Marchetti Santo L. 1; Luigi Volpe 0.50; Agostinis Italico 0.50; Pelizzo Giovanni 0.50; Duzzoni Nicola 0.20; Solito Michele 0.50; Ausciere Angelo 0.25; Tonello Barbara 0.25; Perosini Francesco 0.25; Modonutti G. Batta 0.20; Pascuttini Egidio 0.20; Paschera Guido 0.40; Passalonti Giuseppe 0.40; Varmo Ascanio 0.50; Venerati Carlo 0.30; Sebagnetti Giuseppe fu Santo 0.30

In tutto L. 112.65.

LOTTO. Estraz. 17 Settembre

VENEZIA	25	66	47	36	28
BARI	20	7	82	70	50
FIRENZE	67	49	36	79	48
MILANO	65	30	76	16	22
NAPOLI	60	69	73	76	55
PALERMO	65	28	15	87	51
ROMA	14	37	8	49	32
TORINO	44	34	3	89	4

ULTIMA ORA

La situazione Generale in Italia.

Calma gli scioperi di oggi, lunedì.

ROMA, 18, ore 24. — A Roma, a Napoli, a Milano, a Torino, a Bologna e a Firenze, la calma è completa.

Grande folla circola per le vie di Torino.

I caffè sono aperti.

Nel comizio odierno a Milano fu deciso di riprendere il lavoro martedì anzichè domani, lunedì, stante la festa di martedì.

Fu proclamato lo sciopero per domani a Napoli, Palermo, Firenze, Brescia, Venezia.

A Venezia scioperarono oggi i gondolieri e il personale dei Vaporini.

Stassera però si riattiva la linea ferroviaria Venezia-Mestre. (1)

A Palermo lo sciopero durerà soltanto domani.

A Napoli scioperarono i tranvieri.

A Roma, a Bologna e Parma ed a Forlì fu deciso di riprendere domani il lavoro.

(1) Notiamo che da Venezia oggi non arrivarono, col diretto, i giornali di stamane; probabilmente, quindi, la linea Venezia-Mestre non fu ancora riattivata.

I ferrovieri non vogliono scioperare

ROMA, 19. — Nella riunione tenuta la scorsa notte a Milano dai ferrovieri, fu respinta la proposta dello sciopero. I treni partono e arrivano regolarmente a tutte le stazioni.

Il figlio di Bismarck è morto.

FRIEDRICHSRUHE, 18. — Il Principe Erberto Bismarck è morto stamane alle 10.

Dal teatro della guerra

Movimenti sospetti intorno a Mucden.

MUCDEN, 19. — I movimenti dei giapponesi sono diretti sui fianchi est ed ovest dell'esercito russo.

Numerosi profughi cinesi entrano a Mucden. Si nota un movimento misterioso verso est di bandi di giovani cinesi atti al servizio militare. Tutti i notabili cinesi che hanno aiutato i russi, lasciano Mucden, nella previsione che i giapponesi se ne impadroniscano.

La battaglia è cominciata.

I russi perdono!

I giapponesi vogliono tagliar la ritirata.

LONDRA, 19. — Il *Daily Espress* ha da Tochio in data di ieri: Un grande combattimento, cui prende parte tutto l'esercito è cominciato presso Mucden.

Il cannoneggiamento prepara l'avanzata della fanteria giapponese. Gli avamposti giapponesi attaccarono le truppe russe comandate dal generale Mitcenco. I russi ripiegarono sulla città, dopo aver avuto un centinaio feriti.

Il Maresciallo Oiama cercherà di tagliare la ritirata ai Russi. Le sue linee occupano venticinque chilometri di estenzione. Il generale Ocu si trova al centro; il generale Nedzu a sinistra.

Il generale Curocbi, che non è ancora impegnato nel combattimento, tenterà di girare il fianco sinistro dei russi.

La situazione è simile a quella che precedette la battaglia di Liaojang.

Intorno a Portarturo.

CEFU', 19. — Il blocco di Portarturo rende ora virtualmente impossibile le operazioni delle giunche che da parecchi mesi introducevano nella piazzaforte dispacci e provvigioni.

Le giunche vengono per lo più affondate ed i loro equipaggi inviati a Dalni.

I profughi russi dicono che Portarturo è abbondantemente provvista di carni in conserva.

Ora si macellano soltanto 12 cavalli quotidianamente. Soggiungono che i giapponesi non occupano nessun forte.

Le opere interne di difesa dei forti che erano danneggiati ora furono riparati degli ultimi diciotto giorni ve ne furono tre di relative calma. I profughi ritengono che Portarturo non sarà mai presa.

Si è ripreso il lavoro.

ROMA, 19. — Ripresero completamente lavoro circolano tutti i trams stamane si pubblicarono i giornali.

TORINO, 19. — La città è tranquillissima, riprese la sua vita normale i trams circolano in tutte le officine si riprese il lavoro.

Municipio di Dogna.

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre 1904 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Dogna verso corrisponsione dell'annuo stipendio di lire 1100 gravato da R. M. e a datare dal 1 gennaio 1905.

Gli aspiranti sono tenuti a produrre i consueti documenti prescritti dalle leggi in vigore.

Dogna, addì 10 settembre 1904.

Il Sindaco
E. Martina

Municipio di Latisana.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai posti di Maestre delle Scuole miste obbligatorie di Gorgo e Pertegada.

Stipendi legali: — soliti documenti.

Latisana 12 settembre 1904.

Il Sindaco.
A. Marin

Luigi Montico, gerente responsabile

Avviso di concorso

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di prefetto disciplinare.

Stipendio annuo L. 400.— vitto e alloggio. Tempo utile a presentare i documenti d'uso a tutto il 25 corr.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10 0|0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente. Volete la Salute??

Il Ch.mo D. VINCENZO ARGENTO di *Palermo* medico della R. Casa, scrive:

MILANO

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli a secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 6

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Gemona

Trasporto di Negozio

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la spettabile sua clientela che col giorno 8 corrente ha trasportato il negozio di manifatture nella nuova sua casa posta all'angolo di Via G. Bini, presso il Duomo.

Sebastiano Della Marina
Negoziante

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale.

Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI
Via della Posta, 18

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dorcatti

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

La direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

Amelia Nodari

Ostetrica emimenziata della R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio

e visite a domicilio

DA consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18

UDINE

Collegio Maschile BAGGIO

ANNO XII - VICENZA - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. M. BAGGIO.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Casa d'affittare via Ospizio (Porta Gemona) 6 camere, cucina, liscivaia.

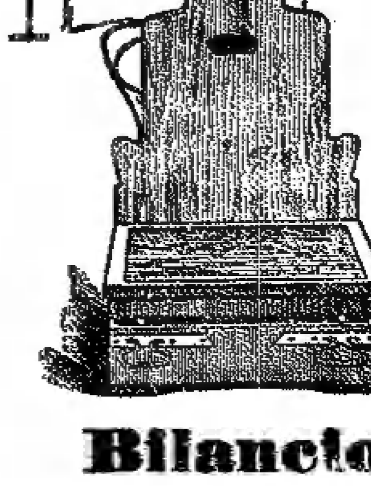
Due case in via Aquileia, tre camere, cucina, liscivaia, cadauna.

Rivolgersi in Mercatovecchio N. 6 I.o piano.

Ingegneri **Fachini e Schiavi**

PREMIATA FABBRICA BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)



Officina meccanica, Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pese a ponte per carri

Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Bilancioni da Latterie

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

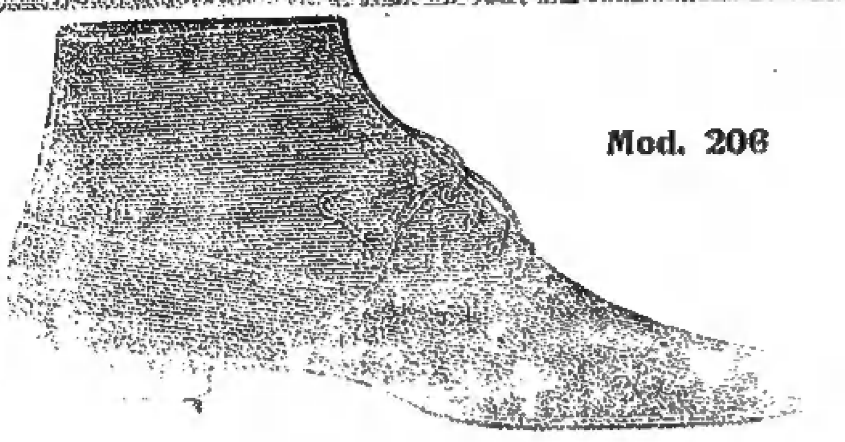
e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

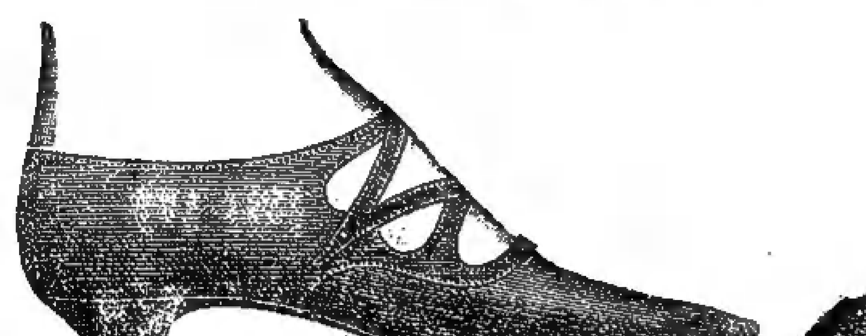
BUSTI

E

CALZATURE



Mod. 206



Mód. 412

INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

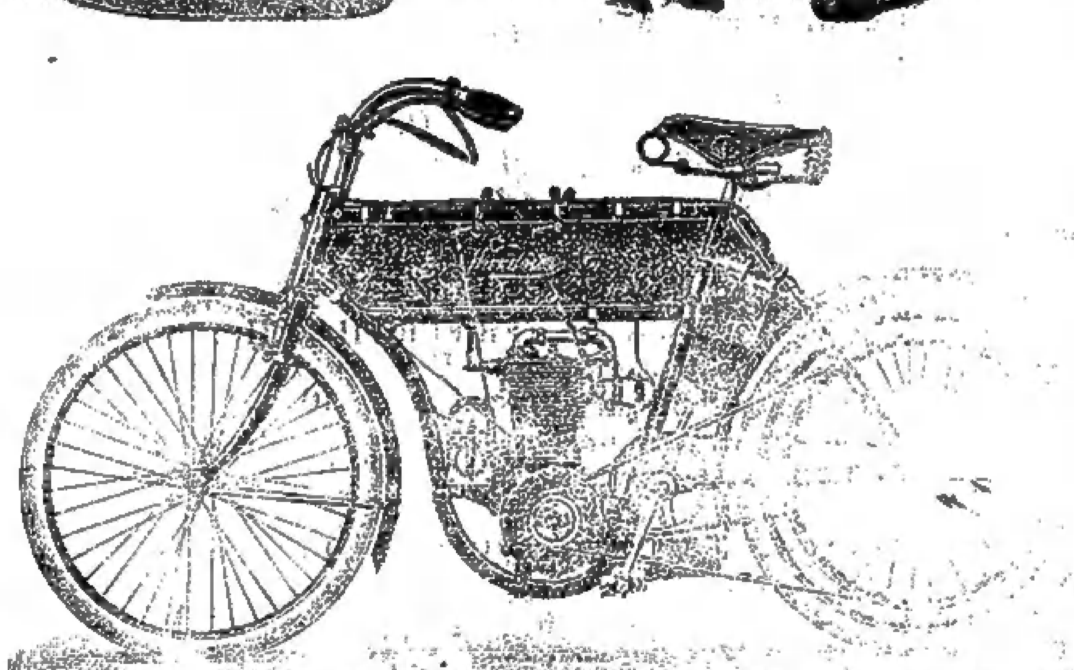
Motocicletta

" Wanderer " 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel (Cristallino ed in polvere) } NATURALI di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'Acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie

e presso la Spedizione d'Acqua minerale

LÖBEL SCHOTTLÄNDER, KARLSBAD (Boemia)

Usate soltanto il genuino Sale Naturale dello Sprudel di CARLSBAD invece delle fraudolenti falsificazioni.

Guarigione infallibile e garantita dei

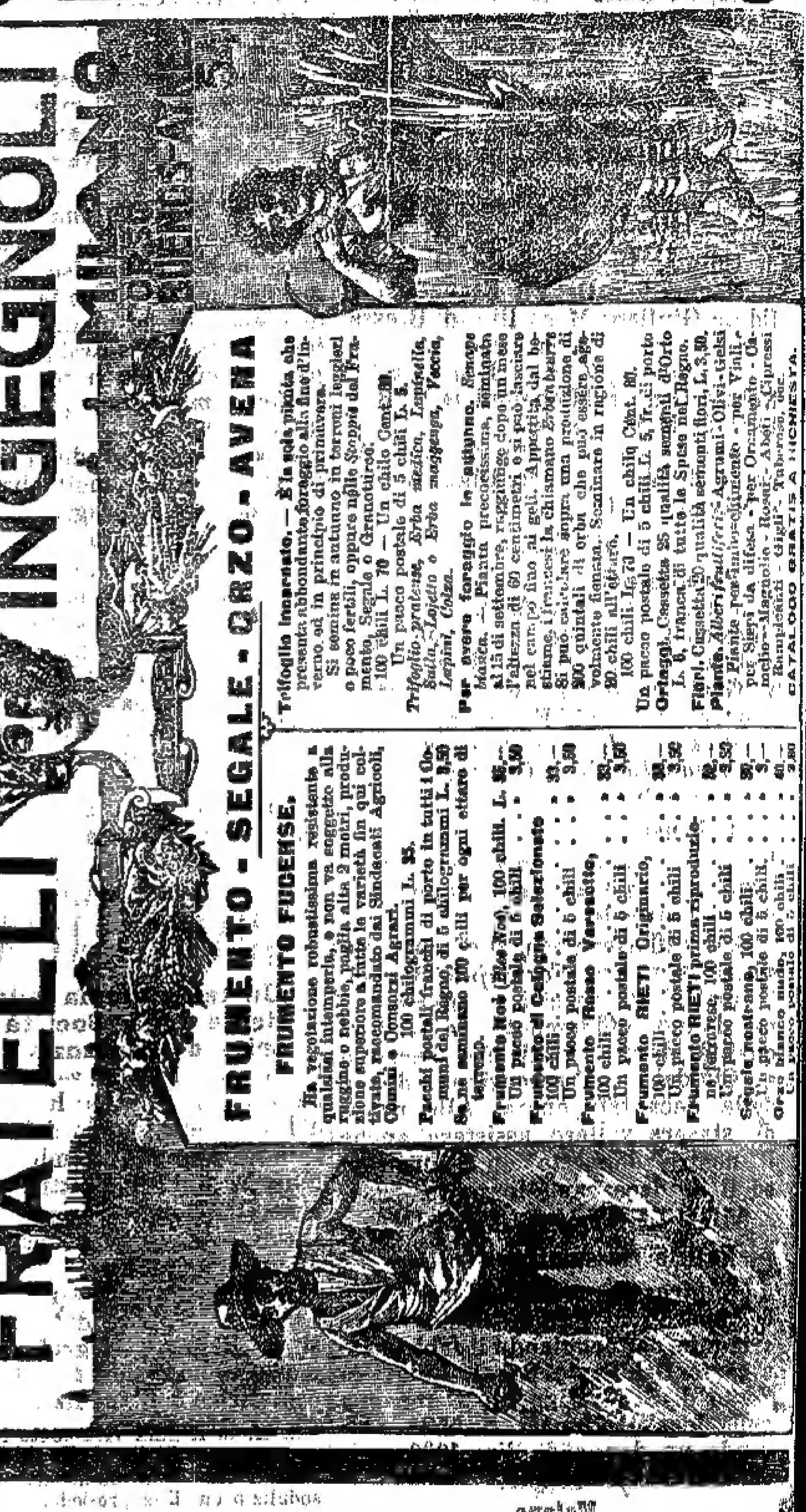
CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.



BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

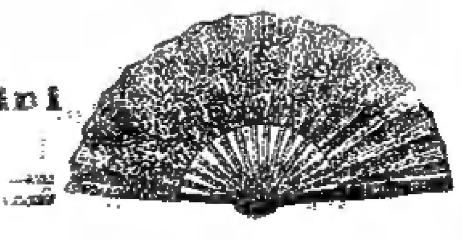
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

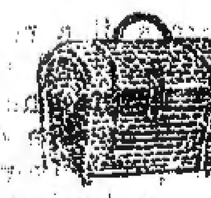
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco